

Arrestato stupratore seriale

Pubblicato: Venerdì 8 Luglio 2005

Un uomo

di origini marocchine, classe 1963, clandestino e gessista (in nero) presso un'impresa edile, è stato arrestato dai Carabinieri di Busto Arsizio con l'accusa di cinque violenze sessuali e di resistenza a pubblico ufficiale. Le manette sono scattate a seguito di una lunga e complessa indagine partita nel settembre scorso, quando fu denunciato il primo di una serie di stupri nei quali un uomo descritto come uno straniero si introduceva nel cuore della notte in casa di donne sole e di mezza età, o ancora più anziane (dai 48 agli 82 anni l'età delle vittime), per poi aggredirle, picchiarle e stuprarle. Nove gli episodi denunciati, ma il loro numero effettivo potrebbe essere ancora più alto – non tutte le vittime potrebbero aver avuto il coraggio di denunciare l'accaduto. L'ultima violenza sarebbe avvenuta la notte del 15 giugno scorso.

I

Carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio e del Comando provinciale di Varese, agli ordini rispettivamente del capitano Giorgio Tommaseo e del maggiore Bartolomeo Catalano, hanno dovuto lavorare sodo per mesi, disponendo appostamenti e pattuglie notturne sia in divisa che in borghese nella circoscritta area in cui l'uomo compiva i suoi misfatti. Fortunatamente non è stato difficile, dopo i primi casi, iniziare a ricostruire un sommario identikit del maniaco, un vero e proprio stupratore seriale che agiva ripetutamente con le stesse modalità. Più di una delle vittime lo aveva identificato con uno straniero, e un'altra lo aveva sentito pronunciare più volte il nome "Said", dal che si era desunto trattarsi di un nordafricano. L'aggressore si muoveva in bicicletta – particolare notato da una donna aggredita una sera per strada e che aveva opposto resistenza, al che l'uomo, incredibilmente, si era scusato e le aveva perfino fatto il baciamento! – . In alternativa pare si spostasse a piedi per strade poco battute e campi coltivati, introducendosi quindi in casa delle vittime attraverso tapparelle e vetri socchiusi per poi aggredire le donne nel sonno, immobilizzarle e usare loro violenza. L'area in cui sono avvenuti gli stupri era al confine tra i Comuni di Albizzate, Cavarina con Premezzo, Jerago con Orago, Solbiate Arno, Oggiona con Santo Stefano e Cassano Magnago.

L'arresto

è stato alla fine compiuto alle ore 6 di martedì 5 luglio nei pressi dell'abitazione dell'uomo a Oggiona con Santo Stefano (ora si sta cercando di risalire all'affittuario dell'appartamento in cui l'uomo, clandestino, viveva) , ed è costato tre militari dell'Arma mandati in ospedale dall'uomo, che ha opposto una resistenza feroce al fermo. In seguito sono stati i Carabinieri-scientifici del Ris di Parma a dare conferma, in tempi rapidissimi, della corrispondenza tra il Dna dell'uomo arrestato e quello estratto dai campioni biologici prelevati sui luoghi di ben cinque aggressioni. Lo stupratore, peraltro, era estremamente abile e scaltro, e usava incrociarsi i polpastrelli per non lasciare impronte, così come camminare con delle calze di cotone durante le sue "arrampicate" in cerca di porte e finestre non chiuse.

Dell'inchiesta

si sta occupando ora il pm Loredana Giglio, che insieme al procuratore Dettori, al capitano Tommaseo e al maggiore Catalano ha coordinato le complesse indagini concluse martedì mattina con l'arresto dell'indiziato e le conferme scientifiche del Ris di Parma.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it